

# SOFFERENZE ANCHE PER I NEGOZI MEDI E GRANDI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ottobre e terzo trimestre 2011

*La dinamica negativa del commercio al dettaglio ticinese si accentua nel corso del terzo trimestre dell'anno. I problemi sino ad ora circoscritti alla piccola distribuzione si propagano contagiando pure le superfici commerciali di media e grande entità. Le importanti diminuzioni dell'afflusso clienti e i repentini apprezzamenti del franco nei confronti dell'euro affossano la cifra d'affari e gli utili trimestrali. Le prospettive espresse dai commercianti indicano che per l'intero settore le avversità dovrebbero protrarsi anche nei prossimi mesi.*

## Commercio al dettaglio

Si aggrava la situazione per il commercio al dettaglio ticinese nel corso del terzo periodo dell'anno, e non è azzardato dare almeno parte delle colpe al rapido rafforzamento del franco svizzero nei confronti della moneta unica europea. Ai problemi ormai cronici della piccola distribuzione si aggiungono ora anche le difficoltà palesate dalle superfici commerciali di media e grande dimensione. La situazione delicata trova conferma nell'evoluzione della cifra d'affari set-

toriale che, sulla scia dei risultati negativi passati, nel mese di luglio segna un ulteriore calo annuo del -3,3% e nei mesi di agosto e settembre sprofonda, registrando contrazioni del -6,2% e del -6,4%. Dinamica condizionata da importanti cali (rispetto allo scorso anno) dell'afflusso clienti e del quantitativo di vendite trimestrali, con conseguente lieve accumulo del volume delle scorte. In aggiunta l'organico, giudicato eccessivo dal 13% degli intervistati, adeguato dall'84% ed insufficiente dal 3%,

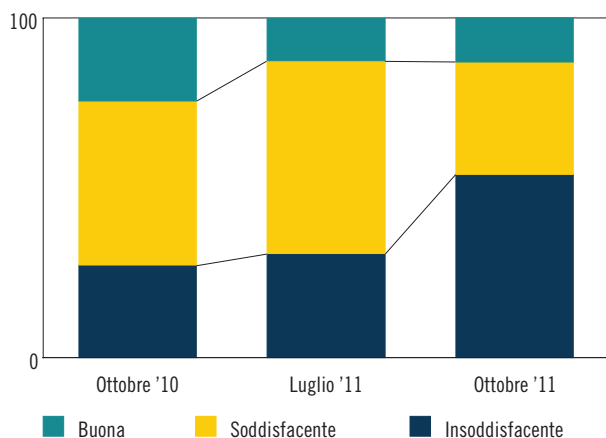
ha subito un ridimensionamento del -1,5% (su base annua). Andamenti che si ripercuotono sugli utili trimestrali: in contrazione secondo il 61% dei negozianti (il doppio rispetto lo scorso anno) al cospetto del 2% che ravvisa invece un aumento (quota che nello stesso periodo del 2010 era al 18%). In tale contesto la situazione degli affari è giudicata buona dal 13% degli interpellati, né buona né cattiva dal 33% e cattiva dal 54%.

Le **prospettive** espresse dagli operatori indicano nuove diminuzioni della cifra d'affari e dell'impiego per i prossimi tre mesi e un ulteriore sensibile inasprimento dell'andamento degli affari per l'inizio del nuovo anno.

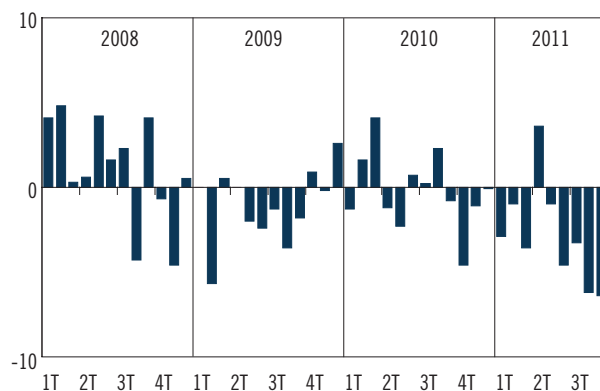
## Negozi piccoli

Nessuna tregua per la piccola distribuzione ticinese neppure nel corso del terzo periodo dell'anno, anzi, la già delicata situazione si fa ancora più grave. Le nuove prepotenti contrazioni della cifra d'affari, -4,8% a luglio -7,4% ad agosto e -8,0% a settembre, ribadiscono come il sottocomparto sia in difficol-

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)



**SOFFERENZE ANCHE PER I NEGOZI MEDI E GRANDI**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ottobre e terzo trimestre 2011

tà. Complice la riduzione su base annua dell'afflusso clienti denunciata dal 70% dei negozianti e il calo del quantitativo di vendite trimestrali dichiarato da due commercianti su tre. Il volume delle scorte, valutato complessivamente in lieve eccesso, ristagna, mentre il livello d'impiego subisce un'importante diminuzione: -3,2% su base annua. Circostanze che inducono tre quarti dei piccoli commercianti a lamentare una riduzione degli utili trimestrali (a fronte del 3% che dichiara invece un aumento). Il quadro che ne emerge è quello di una situazione degli affari giudicata cattiva dal 59% degli interpellati, né buona né cattiva dal 36% e buona dal restante 5%.

In **prospettiva** gli imprenditori annunciano per i prossimi tre mesi nuove diminuzioni della cifra d'affari e livelli d'impiego stabili; a sei mesi un peggioramento dell'andamento degli affari.

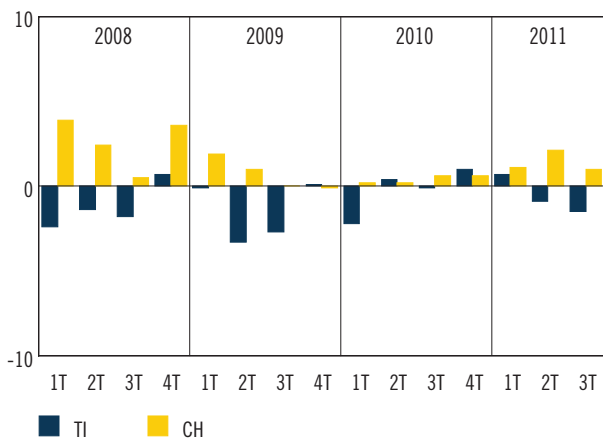
**Negozi medi e grandi**

Anche le superfici commerciali di media e grande dimensione soffrono il periodo congiunturale poco favorevole. Severe flessioni della cifra d'affari segnano il terzo periodo dell'anno: -3,2% a luglio, -7,0% ad agosto e -4,3% a settembre. A condizionare tali risultati, nonostante l'aumento del quantitativo di vendite trimestrali, la spinta proveniente dell'afflusso clienti è meno incisiva ri-

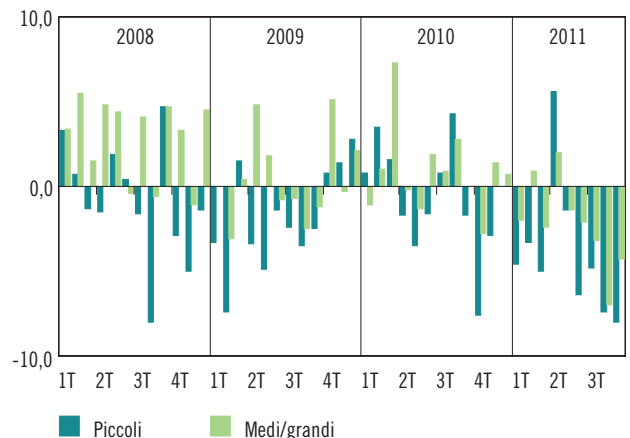
spetto allo scorso anno. Il volume delle scorte, reputato eccessivo, è in forte aumento rispetto allo scorso anno, mentre l'organico è ritenuto complessivamente ad un livello adeguato. In tale contesto, gli utili trimestrali diminuiscono (saldo a -39) e la situazione dell'impresa è valutata complessivamente solo leggermente negativa (saldo a -7).

In **prospettiva** i commercianti intervistati si attendono per i prossimi tre mesi una stabilità degli acquisti di prodotti e una contrazione dell'impiego, mentre per l'avvio del nuovo anno un peggioramento dell'andamento degli affari.

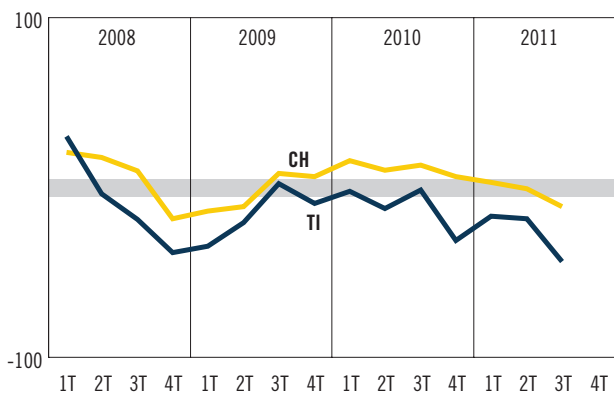
Variazione annua degli occupati in equivalenti al tempo pieno (in %)



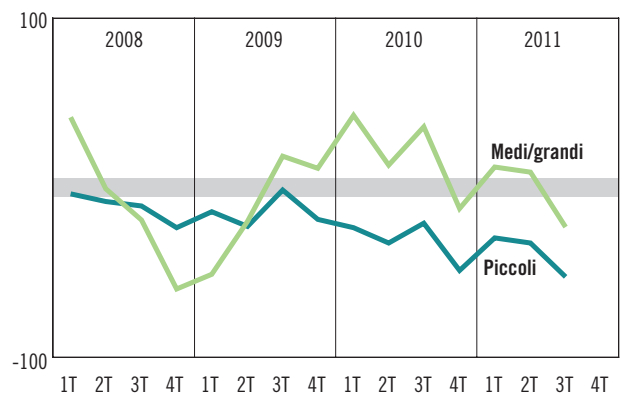
Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e i medi/grandi negozi (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)



## SOFFERENZE ANCHE PER I NEGOZI MEDI E GRANDI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ottobre e terzo trimestre 2011

### L'opinione

*Purtroppo la situazione del commercio al dettaglio si è ulteriormente aggravata. Il delicato contesto economico internazionale, l'apprezzamento del franco svizzero nei confronti dell'euro e la stagione estiva caratterizzata da una meteo poco favorevole si avventano su un mercato già saturo (dove l'offerta supera abbondantemente la domanda) con conseguenze negative sulla cifra d'affari dei negozi. Tuttavia, la fase congiunturale critica che attraversa il settore non*

*è avvertita unicamente in Ticino ma anche nel resto dell'Europa, eccezione fatta per le regioni a ridosso del confine elvetico. Fino a che gli Stati europei, in difficoltà a causa dell'eccessivo indebitamento, e i mercati finanziari non riusciranno a trovare una maggiore stabilità in grado di infondere fiducia ai consumatori, il settore del commercio continuerà a soffrire. I prossimi mesi saranno sicuramente ancora molto difficili, speriamo che il periodo natalizio possa almeno dare sollievo al comparto.*



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi